Distretto Ticino in grande festa!

15.11.2026

Servizio divino dell'apostolo di distretto Thomas Deubel con benedizione di nozze di rubino ai coniugi Fabiola e Rolf Camenzind



Domenica 15 novembre, l'apostolo di distretto Deubel ha visitato il distretto Ticino, a Lugano, in un servizio divino di festa. Tradotto dall'altare, a partire dalla parola alla base della predica, Matteo 7, 24: «Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia », l'apostolo di distretto ha ripreso il discorso del Sermone sul monte, che si sviluppa su 111 versetti, su tre capitoli; e per ognuno si potrebbe tenere un servizio divino.

Chi è povero di spirito dipende dalla grazia di Dio. Dobbiamo sapere chi siamo, cosa facciamo e di cosa parliamo, riconosciamo che la via che porta al Regno dei Cieli passa solamente da Gesù Cristo.

Nelle relazioni sociali, anche all'interno delle comunità, occorre avere calma ed essere mansueti, avere la forza di rinunciare a litigi e a discussioni inutili, e anche a volere l'ultima parola. Lo Spirito Santo ci dà la saggezza per non essere litigiosi e rancorosi. L'apostolo di distretto preso d'esempio gli insegnanti dei bambini, nella chiesa, che inseriscono volta dopo volta nei piccoli l'insegnamento a portare la pace e non la discordia. E ha pure raccomandato che non bisogna soltanto ascoltare ciò che viene dall'altare, ma di ogni servizio divino dobbiamo portare a casa l'insegnamento e soprattutto metterlo in pratica!

L'apostolo di distretto ha dato un consiglio: a casa, scriviamoci una lista dei nostri desideri, e alla fine chiediamoci cosa facciamo per metterli in pratica e per raggiungere i nostri obiettivi. Anche nella comunità mettiamoci all'opera, occupiamoci di diversi compiti, come anche Dio si occupa di noi, ci assiste e ci accompagna.

Arrivando alla parola, ha sottolineato che chi ascolta e mette in atto costruisce la casa della fede sulla roccia. Tutto questo è riassunto dal termine che introduce il versetto: 'perciò'. Riassume tutto quello che abbiamo sentito, riassume tutto il sermone: date queste cose, allora ci vogliamo comportare come l'uomo avveduto. In realtà, una casa costruita sulla roccia non è molto diversa da una costruita sulla sabbia, la differenza si vede quando ci sono le intemperie; il Signore non ha mai detto «se mi seguite non ci saranno intemperie», ecco perché vogliamo costruire la nostra fede sulla roccia: che la nostra fede abbia basi solide, come la casa sulla roccia, così da poter affrontare le avversità.

Chiamato a conservire, il vescovo De Lazzari ha portato un esempio legato alla pesca in barca, raccontando di come, in caso di mare mosso, gli sia stato consigliato di pescare osservando l'orizzonte: dobbiamo quindi concentrarci su cosa dobbiamo fare, sulla nostra fede, sul cammino, non sulle tribolazioni.

Anche i pezzi musicali hanno contribuito alla lode al Signore: un brano per organo e voce solista, vari inni del coro e due interventi dell'orchestra, il secondo dei quali, un quartetto di fiati, ha chiuso il momento dedicato alla Santa Cena per i defunti. L'inno del coro "L'eterno è la luce" ha introdotto la parte conclusiva, con la benedizione per le nozze di rubino della coppia composta dalla sorella Fabiola e dall'apostolo Rolf Camenzind. L'apostolo di distretto ha preso come riferimento un versetto in Rut 1, 16, spiegando che in questi quarant'anni, i due sposi sono stati l'uno con l'altro, nonostante soprattutto lo sposo sia spesso in viaggio, in quanto apostolo. Descrivendo la decorazione all'altare, l'apostolo di distretto ha notato come fossero presenti tre cuori di rose: il primo bianco, il secondo d'argento e il terzo rosso, con riferimento alle nozze d'argento e poi a quelle di rubino, soffermandosi sul valore della relazione nei decenni.

Al termine del servizio divino di festa, la comunità si è stretta attorno ai festeggiati, con amore fraterno, condividendo un momento conviviale in allegria e gioia.










